



N°12 ANNO 16

06-02-05 PARMA-INTER

IL CALCIO CAMBIA, GLI ULTRAS NO!!!

La scorsa settimana con una conferenza svoltasi a Milano, i rappresentanti di alcune tifoserie italiane hanno donato all'associazione "Save the Children" 50.700 euro, il ricavato di una raccolta fondi che si è tenuta nelle Curve di Ancona, Arezzo, Atalanta, Avellino, Bologna, Brescia, Cavese, Mantova, Milan, Parma, Sambenedettese, Sampdoria, Ternana, Torino e Venezia per aiutare nella sopravvivenza e nella ricostruzione le popolazioni del Sud Est asiatico colpite dal maremoto. Combattere il calcio moderno, attraverso le battaglie per il caro biglietti, contro le pay-tv, o per le partite in giorni e ad orari assurdi, così come ribellarsi alla Repressione attuata attraverso Leggi speciali assolutamente anti-costituzionali, infatti, non impedisce agli Ultras di contraddistinguersi anche per un' impegno costante nel campo della solidarietà, non dettato certo dalla smania di protagonismo o di pubblicità ma frutto di quella mentalità che forse in pochi percepiscono ma che già in passato ha visto protagonisti molti Gruppi italiani in occasioni di catastrofi o calamità naturali. Per restare ad un passato recente ricordiamo le tante Curve mobilitatesi in occasione dei terremoti in Puglia e nelle Marche, foggiani e bresciani in testa, oppure in occasione dell'alluvione in Piemonte ed ancora i cremonesi ed i laziali schierarsi in prima linea nell'appoggiare le manifestazioni benefiche promosse da Telefono azzurro... Di recente in Curva Nord a Parma i ragazzi del Settore Crociato si sono uniti all'Avis nell'incentivare le donazioni di sangue anche se la storia della Curva Nord attraverso le iniziative promosse dal Gruppo dei BOYS in materia di solidarietà e beneficenza è ricca veramente di tanti piccoli gesti... Ricordiamo le partite giocate al Tardini tra BOYS e Old boys per portare un certo numero di disabili ad assistere alle finali di Wembley e Copenaghen, gli adesivi dati ad offerta con il ricavato consegnato all'allora secondo portiere dell'Inter Astuttillo Malgoglio che contemporaneamente curava e gestiva una clinica per bambini handicappati, le donazioni natalizie in favore del Reparto infettivi per dei macchinari ospedalieri e del Reparto pediatrico per dei giochi e dei televisori che potessero strappare un sorriso ai bambini ricoverati e ancora la partecipazione alla raccolta fondi effettuata dal Collettivo autonomo Viola (CAV) della Fiorentina in occasione della bomba agli Uffici a Firenze. Ma il punto più alto e forse il nostro piccolo vanto in materia è stata la consegna dell'autoambulanza donata a Parma Soccorso, che è voluto essere un regalo dei BOYS alla città. La numero 5, con il nostro Simbolo al fianco, un mezzo moderno e completo di defibrillatore, che ci riempie tutt'oggi d'orgoglio quando la vediamo precipitarsi per cercare di salvare la vita di tanti nostri concittadini, un gesto possibile grazie ad un' oculata gestione al risparmio dei ricavi delle nostre attività quali la vendita del materiale o i biglietti delle trasferte... L'ultimo in ordine di tempo, però, è stata la riffa organizzata lo scorso anno con il ricavato consegnato al reparto di pediatria per l'allestimento di una serata benefica al Teatro Regio il cui incasso è servito per la realizzazione dell'innovativo progetto di un' ospedale per bambini. Anche quest'anno non staremo comunque con le mani in mano infatti ci stiamo organizzando per ottenere i permessi legali e i premi della seconda riffa della Curva Nord, come per la prima edizione il ricavato sarà devoluto in maggior parte al Reparto di pediatria e una parte più piccola sarà destinata per coprire le ingenti spese processuali e d'avvocato che i ragazzi presi per i fatti di Carrara e i diffidati del 6 gennaio dovranno sostenere... Comunque tra poco inizieremo a comunicare i dettagli dell'iniziativa e a mettere in vendita i biglietti, perciò preparatevi perché quei simpatici spacca balle dei BOYS presto ricominceranno a tampanarvi...



Rieccoci dopo appena una settimana, a giocare l'ennesima partita, la terza in cui il Parma è sceso in campo con l'intermezzo della trasferta settimanale a Bologna (frutto di chi ha voluto il campionato a venti squadre, obbligando le formazioni a giocare ben cinque turni infrasettimanali). La bella, ma soprattutto importante vittoria contro l'Udinese ci ha permesso di vedere il nostro Parma mantenere fede a quello che c'eravamo auspiciati nell'ultima fanzine. Dicevamo del bel risultato ottenuto contro una squadra rivelazione del campionato, che gravita in zona Champions, e che non era senz'altro un facile ostacolo. Ora però è importante mantenere la concentrazione e l'umiltà dimostrata senza montarci la testa e continuando a giocare e tifare con lo stesso spirito, da provinciali con l'acqua alla gola, felici di soffrire per poi gioire a Maggio a fine campionato. La Curva ha fatto il proprio dovere, a volte a sprazzi, ma con impegno e abnegazione, per cui sarà importante continuare per questa strada, ricercando l'affiatamento migliore con chi lancia i cori, aiutandoli a crescere e acquisire sicurezza e dialogo con noi. Non è assolutamente facile nel giro di pochi giorni trovarsi senza "vocalist" e pretendere di rimpiazzarlo, come è altrettanto difficile perdere punti di riferimento di lunga data e chiedere ai più giovani di proporsi come sostituti. Ma tutto questo sarà di auspicio e riflessione per tutti quelli che vorranno avvicinarsi al Gruppo, capire come funziona e come ci si muove, vivere la Sede e il giorno della partita da Ultras, sette giorni su sette. Per cui, chi vuole venire a provare queste sensazioni, troverà la porta sempre aperta, un Gruppo vero e unito negli intenti, motivazioni e regole, ma soprattutto degli amici! Fatta questa precisazione, torniamo alla Nord che oggi dovrà responsabilizzarsi al massimo, sostenere i giallo blu crociati con ogni mezzo, e possibilmente condurre il Parma alla vittoria. C'è l'Inter, una grande del calcio italiano, fino ad ora imbattuta, lanciata da una striscia di risultati positivi, che a noi non regalerà niente, ma che vogliamo mettere in difficoltà. Il nostro ruolo è quello di crederci più di tutti, trasmettendolo alla squadra già nel riscaldamento, ma soprattutto nei novanta minuti sul campo. Ogni nostro attacco dovrà essere accompagnato da un boato o da un coro, mentre ogni qual volta attaccheranno loro, non ci sarà bisogno di chiedervelo...fischiate!!! La Nord dovrà rivelarsi l'uomo in più, quella punta che ci manca, quel giocatore tutto grinta e passione che chiediamo da sempre, quel "parmigiano" con al maglia sulle spalle, che purtroppo non abbiamo. Vincere ci farebbe fare un bel salto di qualità, una ventata di fiducia che ci permetterebbe di vedere la classifica in modo diverso. Domenica poi andiamo a Firenze, uno stadio che ci fa ricordare battaglie epiche, vere, e non solo sul campo! Il nostro Parma avrà bisogno di tutti, della sua Curva, della sua gente, del suo tifo. Armiamoci dunque di sciarpe e bandiere e non lasciamoli soli, facciamogli sentire il nostro calore, la nostra parmigianità e seguiamoli in Toscana, facendolo da Ultras, sempre pronti a tutto per la causa giallo blu crociata! L'ultima riflessione non poteva che andare alle notizie che da un po' di giorno si rincorrono, cioè l'imminente cessione della società. Noi ci auguriamo che avvenga presto, in modo da poter pianificare il futuro, che sia il più roseo possibile, con una proprietà che voglia bene al Parma e non lo usi solo per loschi traffici. Il calcio moderno è pieno di mercenari senza scrupoli e sarebbe un peccato che dopo tante disavventure e sofferenze, sacrifici e grande lavoro da parte di chi ha sempre creduto fossimo costretti a subire l'ennesima umiliazione. Tutto ciò non toglie che i BOYS ci saranno sempre, in qualsiasi categoria, con qualsiasi squadra ci sarà, nel bene e nel male, con un solo motto:

VIVA IL PARMA, VIVA I BOYS!!



EMPOLI-VERONA 04-05 SOLIDARIETÀ DAGLI EMPOLESI

PARMA-LUDINESE

SABATO 20:30

L'affluenza di oggi allo Stadio Tardini, Curva Nord inclusa, non è certo quella delle grandi occasioni. E' il 29 Gennaio, terz'ultimo giorno del mese, primo giorno della Merla. Secondo una nota credenza popolare gli ultimi tre giorni di Gennaio sono i più freddi dell'anno, tanto da meritarsi questo curioso appellativo, che trae origine da una piccola filastrocca. La Merla, un tempo dalle piume bianche, si rifugiò infreddolata in un camino, alla ricerca di un po' di calore. La fulgine ne rese scuro il piumaggio che da quel giorno così rimase. Sicuramente è solo una simpatica storiella ma ricca di saggezza popolare. Quella saggezza che non ha dimostrato chi ha pensato di giocare una partita in notturna, a fine Gennaio, nel Nord Italia. Quando si decide di disputare una partita di campionato di sabato sera, nel mese di Gennaio, in Pianura Padana, primo, si corre il rischio di non giocarla per nebbia; secondo, si rischiano temperature al di sotto dello zero (com'è infatti stato), il che non è certo un toccasana per bambini ed anziani, ma in generale non è piacevole per nessuno; terzo, giocando di sabato sera si disincentivano tante persone dal recarsi allo stadio, potenziali tifosi che abitualmente, in tale giorno e in quelle ore, sono abituati a fare altre cose (il sabato sera, di solito, si va a figa...). Considerazioni elementari che però non sembrano sfiorare il presidente di Lega, che poche settimane or sono imputava alla mancanza di confort negli stadi il numero calante di spettatori. Certo non è confortevole stare di notte all'aperto, per due o tre ore, con una temperatura che sfiora i -2 C°. Così è logico che qualcuno preferisca vederla in tv o scelga d'utilizzare il sabato sera per andare a donne. Com'è logico che qualcun altro, infastidito da tutti questi disagi, inizi a chiedersi se vale la pena rifare un abbonamento allo stadio, quando capita sempre più spesso di giocare in queste condizioni. Per certo, chi un abbonamento non ce l'ha, e quindi non è abitualmente presente allo stadio, difficilmente paga prezzo pieno (il fatto che si giochi di sabato sera, in inverno e al Nord non comporta riduzioni) per assistere ad un evento che lo interessa relativamente. A questo punto viene da chiedersi se Galliani & C. siano incapaci di vedere la realtà delle cose o se, indipendentemente dalle loro frasi di circostanza, il loro piano sia proprio questo: disincentivare le persone (specie quelle che hanno possibilità economiche ridotte) dal frequentare lo stadio, per seguire la partita in tv, magari sottoscrivendo un abbonamento apposito. Quando si è insensibili alle richieste dei tifosi (biglietti più economici, orari decenti, ecc) e si propongono solo cose che soddisfano taluni ciarlatani (posti numerati a sedere in curva, video-sorveglianza, ecc) o taluni interessi economici (dalle tv alla trasformazione degli stadi in poli commerciali), ci si aliena dagli interessi del mondo del pallone, un mondo fatto di passione. Una passione che però, con tali scelte scellerate, rischia d'affievolirsi progressivamente. Possibile che Galliani & C. vogliano rendere gli stadi più confortevoli per i tifosi (quindi per NOI) ma se ne fregghino altamente e costantemente delle NOSTRE opinioni/ richieste/ proteste iniziate? Il Gruppo, come già comunicato in settimana sul sito e su "La Voce di PARMA", e oggi tramite "1977", ha aderito alla protesta di Movimento Ultras contro il caro-biglietti, in programma per questo fine settimana. Un lunghissimo striscione blu, attaccato sul muro di cinta dietro la Curva, ha accolto il Popolo della Nord con il messaggio: "LA VOSTRA SPECULAZIONE SULLA NOSTRA PASSIONE. NO AL CARO BIGLIETTI NO ALLA REPRESSIONE". Uno slogan forgiato da Movimento Ultras, che insieme alla problematica del caro-biglietti ricorda anche quella della repressione. Una repressione della passione, quella che trasforma un semplice gioco/sport in evento da vivere con sentimento. Una repressione che i BOYS conoscono bene. Siamo in Curva, ma diciassette dei Nostri non sono con noi, tenuti lontani da quello Striscione che hanno onorato nel migliore dei modi. Dedichiamo a loro alcuni nostri cori, piccolo tributo a nostri



Fratelli, ma al di là di questo piccolo gesto, un velo di tristezza alberga costantemente in noi. Il caribiglietti è un problema che tocca tutti quelli che si recano allo stadio, indipendentemente che siano Ultras o tifosi, a prescindere da quale settore occupano abitualmente. Prezzi sempre più elevati, nonostante la concorrenza televisiva, che influiscono ormai pesantemente specie su chi, costantemente, segue la propria Fede sia in casa sia in trasferta e magari non ha grandi possibilità economiche. Infatti, con questi aumenti generalizzati, sono lievitati pesantemente anche i prezzi dei settori più economici, che ormai risulta anacronistico definire “popolari” (almeno per il costo). Quando il PARMA scende in campo il pezzo centrale della Curva Nord è vuoto, delimitato (sopra e sotto), dagli striscioni che motivano la nostra protesta. Protesta che è condivisa da tutta la Nord, che ha collaborato per la sua buona riuscita, tra cui i ragazzi di Settore Crociato, che mediante apposito comunicato hanno invitato i loro simpatizzanti ad unirsi all'iniziativa. Rimaniamo così per cinque minuti, senza sventolare i nostri Vessilli, ma cantando contro il calcio “moderno” e per il nostro PARMA. Consapevoli dell'importanza della gara, contro un avversaria non certo facile, non possiamo concederci distrazioni. Dobbiamo essere il dodicesimo uomo in campo. Trascorsi i cinque minuti riprendiamo possesso dei nostri gradoni e le nostre numerose Bandiere tornano a colorare la Nord. Il tifo è un po' discontinuo, sembra essere in calando ma si riaccende per il nostro gol. Una rete che cambia la partita. Il PARMA cerca di difendere il vantaggio, talvolta in modo un po' disordinato, attaccando solo in contropiede. Viviamo attimi d'assedio e forti emozioni. Si accendono anche delle torce (è un crimine?) che danno colore al nostro tifo e ci caricano per spronare la squadra Crociata. All'inizio del secondo tempo alziamo lo striscione “SOLIDARIETA' PER TUTTI I DIFFIDATI”, messaggio d'incoraggiamento per tutti quei ragazzi che, senza processo, mediante leggi anti-costituzionali, sono tenuti lontani dalla propria fede. I minuti trascorrono lenti, guardiamo spesso il tabellone di fronte a noi, ma la partita sembra non voler finire. Quando l'arbitro da il triplice fischio è gioia in Nord, una lunga ed estenuante battaglia è giunta al termine e la vittoria ci ripaga di tutte le nostre sofferenze. Fumogeni gialli e blu (è un altro crimine?) salutano la conquista dei tre punti e dipingono l'oscurità notturna con i nostri amati Colori. Da Udine sono arrivati circa cento Ultras. Un numero sicuramente inferiore alle aspettative ma pesantemente influenzato dal giorno e dall'orario infausto. Non siamo riusciti a sentirli, coperti dal nostro tifo, ma abbiamo visto le loro bandiere sventolare senza sosta. Lasciamo felici il Tardini e ci riuniamo con i nostri amici diffidati. Raccontiamo la nostra serata in Gialloblu, tutte quelle emozioni che la tv non potrà mai far vivere. Pensiamo alla trasferta di giovedì a Bologna e ci rattrista sapere che loro non potranno esserci. Solo parlarne ci sembra irrispettoso e cerchiamo d'evitare l'argomento. Ma dentro di noi, nei nostri cuori BOYS, sappiamo che il nostro spirito è già in viaggio. Noi e loro, tutti insieme, i BOYS.

DIFFIDATO BOYS NON MOLLARE!

AREZZO-EMPOLI

LUNEDI 20:30

Al ritorno da Siena in due decidiamo di fermarci a Empoli per assistere il giorno dopo al derby con l'Arezzo. Salutiamo quindi tutti quanti al casello dove erano saliti gli Empolesi, per recarci in quella che è ormai la nostra “seconda casa”. La domenica sera la passiamo al Centro Sociale Intifada, luogo in cui spesso e volentieri i Desperados o i Rangers si fanno “ospitare” in occasioni come feste o ricorrenze particolari. Come sempre il trattamento a noi riservato è all'insegna di quella semplicità e naturalezza che ad Empoli è un vero e proprio marchio di fabbrica: niente ristoranti o cose “luccicanti”, ma tante birre, “tubi” e chiacchiere, da Ultras prima e da amici veri poi, cose che chi scrive apprezza al di sopra di tutto. Gli argomenti da trattare sono tanti, è appena successo quello che ormai tutti sanno con la juve, le diffide di Carrara sembra che tornino (come purtroppo succederà...) e quindi la discussione è sempre viva. Da notare il modo in cui il discorso juve viene affrontato, poche le domande, come a dire se volete raccontare fate pure, ma visto che si rischiano arresti e diffide... a volte non se ne ha voglia. Si preparano le torce per il giorno dopo e presto ci si sposta in quella che sta diventando la nuova sede dei Desperados. È con grande curiosità e onore che entriamo e visitiamo in ogni sua stanza, quella che già vediamo come uno stupendo punto di ritrovo per i nostri amici biancoazzurri. Siamo proprio agli inizi dei lavori, solo la zona bar è praticamente completata (le priorità sono priorità...), ma le potenzialità sono altissime. Altra chicca è lo spuntino notturno a base di bruschette, fatte con pane e olio casereccio, un olio con un colore ed odore mai visto... sublime a dir poco!!! La notte diventa una gara ad eliminazione, c'è chi si addormenta e chi continua a raccontarsi storie fino all'alba, costringendo così a fare mattino anche chi ha una moglie e figlio a casa ad attenderlo... Ci svegliamo con tutta la calma del mondo e dopo esserci rinfrescati, siamo già pronti per il ritrovo in stazione, dove incontriamo via via tutti gli altri, che non aspettandosi una visita al lunedì sera, ci festeggiano con grande entusiasmo. Il viaggio è rapido e



tranquillo, un cambio di treno e in coincidenza con Montevarchi salgono parecchi ragazzi delle Brigate, aumentando così il numero del gruppo. Arrivati ad Arezzo, veniamo fatti salire su degli autobus e raggiungiamo lo stadio. Qui ad attenderci c'è il restante della tifoseria Empolese e alcuni Perugini. Entriamo giusto per l'inizio e notiamo una curva aretina piena, ma poco compatta, visto che da una parte viene esposto uno striscione in ricordo di Emiliano con una falce e martello come firma e dall'altra un "onore a Di Canio" con tanto di celtica... Gli Empolesi cantano e sventolano per tutta la partita, ma c'è chi vorrebbe di più, visto che è derby e che l'Empoli sta facendo un super campionato. Alla fine sarà 1 a 1 in rimonta, con i giocatori biancoazzurri sotto la curva a salutare e lanciare magliette. Il ritorno, come l'andata non offre nulla di particolare da segnalare e una volta arrivati ci si saluta perché il giorno dopo si lavora. Altra notte in sede, altra alba fatta: nonostante le forze non ci fossero più, era troppa la voglia di stare insieme per conoscersi ancora di più e scambiarsi le nostre esperienze. Levataccia, per alcuni, per altri dritto... e via di nuovo alla stazione, per quello che doveva essere un tranquillo viaggio di ritorno, ma grazie a ritardi e rotture di locomotrici, è diventata una piccola odissea... 5 ore per intenderci!!! Concludiamo ringraziando ancora per la stupenda accoglienza e per il trattamento ricevuto e per le infinite "storie" che ci siamo tirati... sono cose che non si dimenticano!!! A presto ragazzi!!!

EMPOLI E PARMAALE'

MOVIMENTO ULTRAS

La protesta ideata domenica scorsa contro il "caro prezzi" da molte curve di ogni categoria è solo l'ultima di moltissime iniziative con le quali MOVIMENTO ULTRAS combatte il calcio moderno e difende i diritti dei tifosi, sia dal punto di vista legale, viste le leggi anticostituzionali e la repressione che ci colpiscono, che da quello sportivo, visti i costi sempre più alti dei biglietti e gli orari impossibili. In questo nuovo calcio è cambiato il ruolo del tifoso, passato da protagonista a consumatore, badate bene stiamo parlando dei semplici tifosi, perché per noi ULTRAS sembra proprio che non ci sia più posto: i "signori" che governano il pallone vogliono eliminare con la repressione l'unica parte rimasta nel calcio che ragiona e non si adegua ai loro loschi giochi in nome del dio denaro. Molti ragazzi stanno pagando tutto questo molto caraemente sulla propria pelle, con ARRESTI e DIFFIDE sempre più frequenti e MIRATE, soprattutto tra i personaggi noti, questo il modo per eliminare i Gruppi Ultras e a loro modo di vedere per sconfiggere la violenza negli stadi.... Da queste basi prende gioco Movimento Ultras, su questi punti si è tutti uguali, tutti nella stessa situazione. Il primo raduno Ultras avvenne a Cosenza nell'85, già allora si vide la necessità di fermarsi a ragionare per dare un freno alla violenza ed al teppismo che stavano rovinando il nostro mondo; purtroppo non bastò e non bastarono le nemmeno numerose vittime prodotte dalla violenza negli stadi.... Nel 94 morì Spagnolo, secondo raduno che lanciò un chiaro messaggio: BASTA LAME BASTA INFAMI anche in questo caso non seguito da chiaramente da tutti. Da questo momento in poi si capisce comunque l'importanza dei raduni e con l'aiuto di PROGETTO ULTRA' diventano sempre più frequenti, fino alla costituzione due anni e mezzo fa di Movimento Ultras. Una delle prime iniziative è stata quella della "Morte è uguale per tutti" per la morte del tifoso atalantino Colombi, che ebbe un largo seguito ma fu una cosa spontanea. Si arriva alla stagione 97/98 quando un folto numero di curve espose lo striscione "Liberò cittadino? No ultras", stagione 97/98 in contemporanea con la proposta di modifica della legge che regola il provvedimento d'interdizione dagli stadi (diffida). Sempre sul tema della repressione negli stadi e dell'inasprimento delle normative, si riferisce lo striscione collettivo "Leggi speciali: oggi gli ultras, domani per tutta la città" che risale alla stagione 201/201. L'esposizione viene concordata in seguito all'approvazione della tanto odiata e combattuta legge 377/01. Un tifoso consumista, stadi trasformati in salotti, lo strapotere del calcio televisivo sono gli argomenti presi di mira da un'altra iniziativa del 2003 decisa dopo la

manifestazione di Milano. Nelle curve aderenti appaiono gli striscioni "Come ci vorrebbero" "Come siamo e saremo sempre", protesta in due parti intervallata da quindici minuti di silenzio. Nel settembre 2003 è la volta dello slogan "A voi i soldi, a noi la repressione". La pay-tv che snatura il tifoso ed uccide la passione è contestata nella campagna intitolata "Questo calcio ci fa Sky-fò" dopo la grande partecipazione di ultras alla manifestazione di Milano. Durante la partita Italia-Galles viene esposto un vistoso striscione contro la Lega Calcio e i "padroni" del calcio. Poi tante altre iniziative propagate dal Movimento Ultras o anche da singole curva (persino da quelle contrarie e storicamente in lotta contro il "calcio industria" come i laziali). L'estate scorsa di nuovo in marcia per le strade di Bologna, 72 tifoserie che manifestano il loro dissenso al calcio moderno, ricordando a tutti che gli unici che pagano sono sempre e solo gli Ultras, mentre i giocatori, i presidenti e tutti quegli altri figure passano sempre impuniti. L'inizio di questo campionato ha visto la protesta sulla collocazione della serie B al sabato pomeriggio: Cesenati, genoani e Vicentini, seguiti a ruota da altre tifoserie, raccolgono centinaia di firme per ostacolare questa scelta ed organizzano una simbolica contestazione sotto lo slogan "La domenica alle 15" con un'efficacia immediata visto che la Lega è stata costretta a posticipare il torneo cadetto alla tanta e sacra domenica. Buona anche l'incursione all'Expo goal, fiera della Gea e di tutti gli interessi che gli girano intorno, purtroppo ignorata dai media. Un centinaio di tifosi hanno protestato in occasione della terza votazione per l'elezione del presidente della Lega, sotto una pioggia battente, davanti alla sede della Lega Calcio a Milano, dove era in corso l'assemblea per l'elezione del nuovo presidente. Un volantino denunciava i presidenti delle società di aver dilapidato nel giro di pochi anni il patrimonio calcistico di un'intera nazione, dimenticando i valori sociali e sportivi del nostro sport e bruciando praticamente i capitali delle stesse società. In nome della solidarietà la raccolta fondi per l'Asia, appena possibile vi aggiorneremo sul totale raccolto a favore di SAVE THE CHILDREN dalle curve Italiane. Questo è il cammino sino ad oggi del Movimento, da adesso in avanti sarà ancora più dura, per salvarsi i Gruppi Ultras dovranno riscoprire quei valori con i quali sono nati, l'amicizia, il rispetto, la lealtà; siamo rimasti l'unica aggregazione giovanile che ragiona e che resiste, ma per mantenere tutto questo e per continuare a camminare a testa alta con una sciarpa al collo, bisognerà prima di tutto essere sempre più responsabili delle proprie azioni, certe pagine non dovranno più essere scritte, perché altrimenti tutto quello che con fatica è stato costruito non servirà a nulla.

VIVERE ULTRAS PER VIVERE

BASTA LAME BASTA INFAMI

Domenica Vincenzo Spagnolo un ultrà del Genoa è morto. L'ennesimo assurdo agguato ci fa dire basta. Basta con questi, che ultrà non sono, che cercano proprio a spese del mondo ultrà, di fare notizia, di diventare grandi, ignorando il male fatto (come in questo caso irreparabile). Basta con lo scontro dei 20 contro 2 o 3, o di molotov e coltelli. "ULTRA", alla ripresa del campionato ci aspetta un altro periodo durissimo, la polizia ora ha carta bianca, gli unici davvero che ci rimetteranno saremo noi che con questi vili comportamenti non abbiamo nulla a spartire. Ora se davvero vivere ultrà è un modo di vivere, tiriamo fuori le palle. Se altre volte ci siamo girati, pensando che in fondo erano problemi altrui, ora gridiamo basta. L'alternativa non c'è? Ci troveremo tra poliziotti che aspettano solo di vederci finiti e questi luridi infami che fregandosene di tutto e di tutti continueranno con i loro agguati e squadrismi, dove non serve nemmeno essere coraggiosi. Uniamoci contro chi vuole far morire tutto il mondo Ultrà, un mondo libero e vero pur con tutte le sue contraddizioni.



PARMA-ROMA 02-03

L'ULTRAS CHE PENSA NON FA NOTIZIA

Riportiamo un articolo del Guerrin Sportivo che parla del blitz di M.U. Ad Expo Goal, la fiera dei mercanti di un calcio allo sbando. L'incursione si è svolta un Lunedì mattina, erano presenti una cinquantina di Ultras tra cui due ragazzi del Settore Crociato.

"Quanti di voi sanno di un blitz effettuato da un gruppo di ultras durante un convegno svoltosi qualche giorno fa all'ExpoGoal di Milano? Pochi, suppongo. Eppure all'incontro erano presenti numerosi giornalisti della carta stampata e delle televisioni con tanto di telecamere al seguito. Da quanto mi risulta, solo l'emittente 'Antenna 3' ha mostrato delle immagini. Ne viene che da un lato gli ultras, testimoni del tifo popolare, magari un po' troppo acceso, sono indietro sul piano della comunicazione e dall'altro che gli organi di stampa hanno deliberatamente sorvolato sull'episodio di cronaca. Un tempo si chiamava censura, oggi boh... Eppure l'intervento di questo gruppo di tifosi - che ha interrotto per qualche minuto il convegno d'apertura, al quale hanno partecipato fra gli altri Carraro e Giraud - non è da prendere sottogamba. Sui contenuti la condivisione è pressoché totale. I ragazzi hanno fatto irruzione nella sala del convegno 'armati' di: 1) megafono per farsi ascoltare dal compassato auditorio, 2) striscione da quindici metri che recitava "I mercanti in fiera per un calcio allo sbando", 3) banconote taroccate da cento euro con marchi vari presi in prestito dal mondo del pallone e la scritta "monopolio del calcio, moneta respinta per insolvenza". Poi un portavoce ha posto alcuni interrogativi che meritano risposta. Prima domanda: "Assumereste nelle vostre aziende chi ha creato questo dissesto?". L'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraud, attento controllore di entrate e uscite, non ha fatto una piega, ma in cuor suo non ha potuto che dar ragione agli ultras. Ci sono dirigenti che nel tempo hanno speso il doppio se non il triplo di quanto incassato. L'equazione ormai è assodata: più quattrini arrivano ai club e più aumentano i debiti in una sorta di irrecuperabile circolo vizioso. A questo interrogativo ha risposto con chiarezza l'onorevole Gasparri: "Come può andare avanti un sistema che spende almeno il 50% in più di quanto porta a casa? E come può un sistema di questo tipo chiedere udienza al governo". Più chiaro di così. Seconda domanda: "Perché vi interessa questo potere quando questo potere non è riconosciuto né approvato dalla gente?". Nessuno meglio di Carraro, presidente uscente della Figc, avrebbe potuto fornire delle spiegazioni. Perché Franchino nostro divenne presidente della Lega partendo da una dote di tre voti. E perché riuscì a scavalcare Giancarlo Abete nella corsa alla presidenza federale basandosi sul veto della Lega di Milano e infischandosene del fatto che il rivale avesse ricevuto nelle votazioni precedenti due-terzi dei voti. Vuol dire, cari ultras, non so se più furbi o più ingenui, che le poltrone del calcio contano così tanto che i loro occupanti se ne fregano di quello che pensa la gente. Terza domanda: "Come è possibile che chi ha creato questo dissesto sia chiamato a risolverlo?". Interrogativo retorico per i benpensanti. Invece è la fotografia della realtà. A chiudere i colossali buchi del calcio non possono essere gli stessi dirigenti che questi colossali buchi hanno creato. Ci vuole un'autorità sopra le parti con tanto di amministrazione controllata, come avviene in Premier League. In chiusura gli ultras hanno rivolto un pensierino di Natale ai capocioni: "Pensate anche al calcio e non solo ai soldi". Che è l'essenza di tutto. Quando si dice e si scrive che Sky è il primo azionista del calcio, che il botteghino dà tot e il merchandising un altro tot, che il satellitare terrestre, i telefonini e internet rappresentano altre riserve di caccia, si dimentica che dietro a tutte queste voci stanno i tifosi con il loro entusiasmo, la loro passione. E con il loro portafogli. Già, perché sono i tifosi che pagano i biglietti delle partite, si abbonano a Sky, comprano le magliette ufficiali, si gustano i gol al cellulare o su internet. I tifosi sono i primi e gli unici azionisti del mondo del calcio. P.S.: A proposito di merchandising e di marchi da tutelare, vi siete mai chiesti perché l'industria tarocca prolifera così tanto. La colpa non è solo delle blandi leggi in voga in questo benedetto Paese 'garantista', ma anche dei prezzi. Se produttori e club riducessero del 30-40% il costo degli indumenti ufficiali a cominciare dalle magliette, il popolo dei consumatori si rivolgerebbe solo ai negozi ufficiali. Il margine e il profitto su questi prodotti sono così alti che la più raffinata e tecnologica delle magliette non dovrebbe costare più di 40-50 euro. Vedrete allora che il merchandising diverrà una cosa seria"



SAMPDORIA-MESSINA 04-05 GLI ULTRAS TITO CONTRO EXPO GOAL

13/02/05 ORE 15

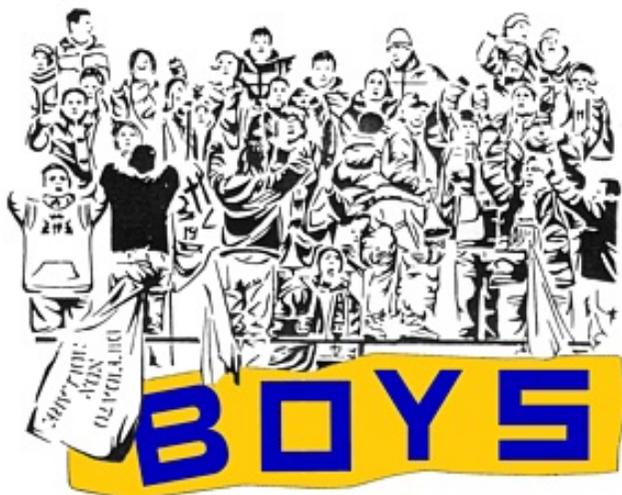
FIorentINA - PARMA

PULLMAN E BIGLIETTO:

20 EURO I TESSERATI, 30 I NON.

PREVENDITA IN SEDE VENERDÌ 11

DALLE 21 ALLE 23 E SABATO 12 DALLE 10 ALLE 11:15



24/02/05

StocCARDA - PARMA

PULLMAN E BIGLIETTO:

50 EURO I TESSERATI, 70 I NON.

PREVENDITA IN SEDE MARTEDI' 15 DALLE 21 ALLE 23.

MERCOLEDI' 16 E DOMENICA 20 ALLO STADIO.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N. 10